

Basaluzzo Otto volontari per 4 comuni e 118: «La Croce verde resiste, però chiede aiuto»

■ La buona notizia è che la Croce Verde Ovadese, sotto-sezione di Basaluzzo, nel 2023 non chiuderà nonostante la carenza di organico, il problema è che ancano i volontari.

«Vogliamo garantire la continuità dei servizi alla popolazione, oltre alle chiamate del 118, c'è da portare avanti il servizio di trasporto dei malati, che dopo 31 anni non può venir meno», spiega Pamela Guarna, responsabile dei servizi erogati dalla sede di Basaluzzo, coordinata da Mauro Masini.

Sono convenzionate nei comuni di Basaluzzo, Francavilla Bisio, Capriata d'Orba, Fresonara mediamente 300 famiglie. Il rinnovo del trasporto alla stessa quota annua di 30 euro, è appena iniziato. «Agli utenti spieghiamo che carrozzine e barelle avranno la precedenza, nell'arco dell'anno potrà capitare la doppia emergenza, allora per il trasporto non urgente si dovrà attendere il mezzo, perché scarseggiano gli autisti - continua Guarna - La cosa bella è che gli utenti rinnovano lo stesso, sulla fiducia e per sostenere l'associazione. Noi ricambiamo, continuando con impegno».

Servizio civile, il bando

Da qualche anno scarseggiano i militi. Su 30 volontari, quasi tutti pensionati, prima della pandemia erano 20 effettivi; dal 2020 sono 5 che per un anno, sobbarcandosi ogni giorno il doppio turno, senza aiuto esterno e senza vaccino hanno garantito il 118 e il trasporto su prenotazione. «Siamo i soliti, più i volontari rientrati. In tutto 8, al massimo 10 persone che si alternano, nel frattempo visite ed esami sono tornati alla normalità e i trasporti sono in aumento».

La Croce verde cerca due volontari per il 2023; il bando scadrà il 10 febbraio.

DANIELA TERRAGNI





VOLONTARI Gli irriducibili
della Croce verde Basaluzzo